

GRAY. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul seguente disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 febbraio 1930, n. 105, relativo all'aumento dei diritti erariali sugli apparecchi automatici di accensione. (491)

ZINGALI. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione del seguente disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 gennaio 1930, n. 16, che estende al personale del Ministero della Casa di Sua Maestà il Re il divieto di costituire associazioni (*Approvato dal Senato*). (518)

BERTACCHI. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul seguente disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 dicembre 1929, n. 2378, concernente la interpretazione del Regio decreto-legge 6 dicembre 1928, n. 2928, sulla moratoria italo-jugoslava. (*Approvato dal Senato*). (514)

SOLMI. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul seguente disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 gennaio 1930, n. 78, recante proroga del termine per il conferimento della cittadinanza italiana agli stranieri residenti in Fiume. (*Approvato dal Senato*). (504)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Si riprende la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1930 al 30 giugno 1931.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione sul bilancio dell'educazione nazionale.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Paoloni. Ne ha facoltà.

PAOLONI. Onorevoli camerati! L'argomento che credo opportuno trattare può apparire non adèrente alla sfera delle attività che il Ministero della educazione nazionale controlla.

Forse si crederà che avrei potuto collocarlo nella discussione del bilancio dell'interno, poichè investe problemi anche di ordine pubblico in senso lato, per i quali il controllo è affidato a funzionari di pubblica sicurezza.

Invece di proposito ho voluto non farne un problema di polizia, e portarlo in questa

sede, perchè il cambiamento del titolo, da Ministero della istruzione pubblica a Ministero della educazione nazionale, ha un'importanza non soltanto nominale, ma sostanziale, significativa di nuovo indirizzo e di più larga e più profonda funzione, come ha avvertito l'onorevole camerata relatore, il quale giustamente rileva essere tale trasformazione ispirata « al principio che lo Stato deve assumersi, in via totalitaria, il compito della formazione integrale, e cioè della formazione spirituale e fisica, della gioventù dalla quale dovranno sorgere le classi dirigenti dell'Italia fascista di domani ».

La differenza, tra istruzione, ed educazione che comprenda ed integri l'istruzione, è veramente grande; e credo di interpretare il pensiero vostro facendo plauso al Governo per questa riforma, che implica una concezione squisitamente fascista della funzione. (*Approvazioni*).

La educazione fisica e la educazione morale, con l'Opera nazionale Balilla e col nuovo indirizzo della scuola, sono così, oggi, non più accessori marginali, ma elementi essenziali, insieme all'istruzione ed alle belle arti, delle attribuzioni di questo Ministero.

Senonchè l'educazione fisica, in quanto agisce plasticamente ed energeticamente sull'organismo, non è minacciata da insidie distruttive dei suoi effetti; o lo è molto meno della educazione morale, che agisce sulla sensibilità dello spirito e della coscienza, assai più lenta a consolidarsi invulnerabilmente.

Tuttavia per la difesa della educazione fisica siamo bene armati con la politica sanitaria ed igienica, e con la lotta contro gli stupefacenti, contro la tubercolosi, contro la vendita di alcoolici ai minorenni, eccetera.

Ma per quanto riguarda l'educazione morale, la difesa è molto più difficile.

Il Regime fascista ha fatto molto anche in questo campo.

Ha dato giri di vite a tutti i freni; ha preteso dai funzionari una più severa applicazione dei disposti di legge; ha fatto e fa una rigorosa epurazione della società; e soprattutto ha creato una nuova atmosfera spirituale che per se stessa costituisce freno e correttivo.

E vogliamo anche affermare che a tal fine molto giova la diffusione del gusto della ginnastica e degli esercizi e giuochi sportivi, che son piaceri sani e distolgono dai piaceri insani.

Ma nelle forme rappresentative o comunicative capaci di influire su la formazione della coscienza la efficacia delle leggi di po-